

## Piattaforma dei movimenti romani per il diritto all'abitare

I *movimenti per il diritto all'abitare* di Roma chiedono alla nuova amministrazione comunale di promuovere e di realizzare di concerto con il governo nazionale, con la Regione Lazio e la Provincia di Roma un **Piano Straordinario per il Diritto all'Abitare**. Strumenti e risorse straordinarie per aggredire complessivamente ed in maniera risolutiva “la questione romana” attraverso una combinazione di misure di contrasto all'emergenza ed interventi di breve-medio periodo. Un Piano Casa Straordinario che possa portare la città fuori da una situazione di emergenza ormai cronica (che continua mese dopo mese, rapidamente, ad aggravarsi), e che sia in grado di ripristinare le condizioni per una effettiva e seria programmazione.

- 1) Il **blocco dei processi di vendita del patrimonio pubblico** sia del Comune che dell'ATER;
- 2) Il rilancio delle **operazioni di controllo sul patrimonio pubblico** al fine di bloccare la compravendita degli alloggi popolari recuperando una quota consistente di alloggi di risulta.
- 3) La **concretizzazione dei procedimenti già avviati di acquisizione degli alloggi** degli Enti Previdenziali e di quelli privati connessi alle manovre di “cambio di destinazione d'uso”. Per questi ultimi si chiede al comune di scegliere le opzioni economiche che possono garantire l'acquisizione del maggior numero possibile di case e di destinare integralmente tale patrimonio ad Edilizia Residenziale Pubblica.
- 4) L'acquisizione di **ulteriore patrimonio**, prioritariamente già costruito, da destinare ad Edilizia Residenziale Pubblica (nonché alla realizzazione dei Centri di Assistenza Alloggiativa Temporanea), in modo particolare:
  - l'acquisizione del patrimonio degli **enti previdenziali** ancora invenduto da sottrarre ad ulteriori manovre di svendita e cartolarizzazione;
  - l'utilizzo e la riconversione del **patrimonio demaniale e delle caserme in disuso** o in via di dismissione, realizzando strutture integrate che prevedano alloggi popolari (e/o CAAT), e servizi alla cittadinanza (scuole, servizi sociali, spazi culturali ed aggregativi);
  - l'acquisizione di ulteriore **patrimonio privato**, da sottrarre alle manovre speculative che hanno determinato a Roma negli ultimi anni oltre ad una nuova invasione di cemento anche l'esplosione dei prezzi delle case. Su questo terreno, oltre alla definizione di strumenti finanziari di carattere straordinario, chiediamo all'amministrazione comunale di utilizzare leve di carattere urbanistico e di garantire a partire dalle Centralità Urbane, dalla Nuova Fiera di Roma, dai palazzi dell'ex Ministero delle Finanze all'EUR, accanto ai servizi, una quota non inferiore al 40% di Edilizia Residenziale Pubblica.
- 5) Realizzare **nuovi piani di Edilizia Residenziale Pubblica** accrescendo la quota minima del 30% prevista nella Delibera 110 e realizzando sulle aree 167 almeno il 50% di Edilizia Sovvenzionata all'interno di ogni piano.
- 6) Il **rilancio dei progetti di autorecupero** nella città realizzando un censimento delle strutture disponibili e prevedendo all'interno del Bilancio Comunale, un apposito finanziamento e la costituzione di un apposito fondo di garanzia.
- 7) La **requisizione degli alloggi e degli immobili sfitti** – come da normativa - costruiti attraverso abusi edilizi fuori dalle aree di forte pregio e valore ambientale, nonché la requisizione di immobili per gravi motivi di salute ed incolumità pubblica derivante dall'attuale emergenza socio abitativa;
- 8) Una ulteriore **revisione dei meccanismi e dei criteri di assegnazione degli alloggi popolari**. Non solo, come dimostrano anche le ultime vicende legate alle assegnazioni degli alloggi ATER di Ponte di Nona, i criteri attualmente in vigore non sono più aderenti alla reale composizione del disagio abitativo; ma anche la nuova formulazione del Bando Generale (anche se in parte innovativa), non sembra sufficientemente in grado di fotografare la complessità esistente e di uscire da un ottica di tipo emergenziale. Ci sembra più convincente confermare, fino alla soluzione delle situazioni di emergenza diffuse nella città, una percentuale non inferiore al 25% di Quote di Riserva (e Bandi Speciali), ed una nuova revisione dei meccanismi di assegnazione che tenga maggiormente conto dei criteri soggettivi, con particolare attenzione alla situazione economica e reddituale delle persone ed alle condizioni di precarietà lavorativa.

9) Attuare attraverso una forte ed incisiva iniziativa presso il governo centrale il **blocco degli sfratti**, compresi i crescenti sfratti per morosità, operando per garantire le condizioni di un effettivo “**passaggio da casa a casa**”;

10) L’apertura di un Tavolo di Concertazione con il governo e con gli ex Enti Previdenziali che stanno avviando manovre di vendita dei propri immobili (es. ENASARCO), per impedire che nuove manovre di vendita possano radicalizzare le situazioni di emergenza già diffuse nella città. In modo particolare chiediamo all’amministrazione comunale di attivarsi per **impedire l’espulsione degli inquilini che non potranno accedere all’acquisto** e degli inquilini “*senza titolo*”.

11) L’apertura (almeno una struttura in ogni municipio), di **Centri di Assistenza Alloggiativa Temporanea** in grado di accogliere sfrattati e senza casa in attesa di risposte definitive, confermando quelli attualmente esistenti. Tali Centri devono essere realizzati attraverso il riutilizzo ed il recupero del patrimonio pubblico, degli enti previdenziali e del demanio ancora disponibile.

12) La convocazione di un tavolo tecnico per l’attuazione della prima sperimentazione di **canone sociale** prevista dalla delibera 110.

13) Chiediamo inoltre all’Amministrazione Comunale di farsi promotrice e di concordare con la **Regione Lazio**:

- un ulteriore innalzamento dei limiti di accesso e permanenza negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per dare una risposta ai quei settori sociali che in questi anni hanno subito e stanno subendo un forte impoverimento e la perdita del potere d’acquisto;
- la definizione del Patrimonio ex IPAB disponibile per realizzare CAAT, progetti di Autorecupero, Edilizia Residenziale Pubblica;
- la costituzione di un tavolo Comune, Ater, Regione, per individuare il patrimonio disponibile (non di tipo residenziale), da destinare a progetti, anche di tipo sperimentale, di CAAT ed Autorecupero Edilizio;
- la modifica della Legge Regionale sull’Autorecupero e la realizzazione di uno specifico fondo regionale destinato a tali progetti.
- l’avvio di una discussione per una Legge Regionale per il Diritto all’Abitare.

14) Dare continuità al Tavolo sull’emergenza casa già avviato presso la Prefettura di Roma e riconvocare in forma permanente e con la partecipazione dei movimenti il **Tavolo Interistituzionale sulla Casa** con il duplice obiettivo di governare l’emergenza sociale in atto scongiurando il rischio che degeneri in problema di ordine pubblico e di garantire l’attuazione del Piano Straordinario e di nuove politiche volte a garantire il diritto alla casa e all’abitare nella città di Roma.

15) Chiediamo inoltre all’Amministrazione Comunale:

- di farsi promotrice e di concordare con la Regione Lazio e con la Provincia di Roma, con le aziende municipalizzate, nonché con le associazioni di categoria coinvolte la realizzazione di specifiche **utenze sociali per l’erogazione dei servizi** di elettricità, acqua e gas dirette al consumo privato.
- di Farsi promotrice di una forte iniziativa nei confronti del governo nazionale affinché vengano attivate specifiche normative e tutele nei confronti di quei cittadini stranieri che decidono di denunciare **situazioni di illegalità e sfruttamento**; con particolare attenzione nei confronti di chi denuncia rapporto di locazione e di lavoro irregolare o in nero (potrebbero essere studiati dei meccanismi di sequestro ed affidamento in custodia a chi denuncia un affitto irregolare o in nero; dei meccanismi simili a quelli già sperimentati nel contrasto alla prostituzione che permettano la regolarizzazione per chi denuncia un rapporto di lavoro irregolare o in nero).

Roma, Giugno 2008

**Movimenti per il Diritto all’Abitare**

Action

Blocco Precario Metropolitano

Comitato Obiettivo Casa

Coordinamento di Lotta per la Casa